



IV ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “GALILEOGALILEI”

Via M. Arcidiacono, n. 2 – 95024Acireale (CT)
Tel. 095-7634300 Fax 095-604786 C.F. [90050120873](https://www.90050120873.it)
mail ctic8av003@istruzione.it pec ctic8av003@pec.istruzione.it



- Ministero
- Istruzione
- Università
- Ricerca

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

A.S. 2016/2017 -2017/2018- 2018/2019

Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 14 gennaio 2016

Seconda revisione approvata dal Consiglio
di Istituto nella seduta del 24 ottobre 2018

INDICE

Premessa	Pag. 3
Riferimenti normativi	Pag. 3
Dati identificativi	Pag. 4
Analisi del contesto	Pag. 5
Presentazione dell'Istituto Strutture – dotazioni – popolazione scolastica	Pag. 5
Risorse professionali dell'Istituto	Pag. 6
Mission– Vision	Pag. 7
Progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e didattica	Pag. 8
Tempo scuola	Pag. 8
La scuola dell'infanzia	Pag. 9
La scuola primaria	Pag. 9
La scuola secondaria di I grado	Pag. 10
Flessibilità didattica e organizzativa	Pag. 10
Figure di sistema	Pag. 11
Funzioni strumentali	Pag. 11
Referenti/responsabili	Pag. 12
Progettazione extracurricolare	Pag. 12
Sintesi descrittiva dei Progetti	Pag. 14
Ptof e Rav	Pag. 18
Piano Nazionale Scuola Digitale	Pag. 20
Piano di formazione personale docente e non docente	Pag. 24
Risorse necessarie alla realizzazione del PTOF	Pag. 25

ALLEGATI AL PTOF

1. ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico
2. PDM (Piano di Miglioramento)
3. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ
4. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

PREMESSA

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (da ora PTOF), relativo all'Istituto Comprensivo Statale "G. Galilei" di Acireale, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n.107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo Prot. n. 6913/A22 del 18/12/2015;
- Il PTOF ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti, con delibera n. 18/2016, nella seduta del 14/01/2016;
- Il PTOF è stato approvato dal Consiglio d'Istituto, con delibera n. 7/2016, nella seduta del 14/01/2016;
- Il PTOF, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge e in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- Il PTOF, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- Il PTOF è pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola.

Riferimenti Normativi

Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. GALILEI"

Dati identificativi

DENOMINAZIONE	"Galileo Galilei"
ORDINE E GRADO	Istituto Comprensivo Statale Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di 1° grado
SEDE LEGALE UFFICI DI SEGRETERIA E DI DIREZIONE	Via Mario Arcidiacono, 2 – 95025Acireale (CT) Tel. 0957634300 Fax 095604786
CODICE FISCALE	90050120873
CODICE MECCANOGRAFICO	CTIC8AV003
SITO INTERNET	www.icgalileiacireale.gov.it
E- MAIL	ctic8av003@istruzione.it
PEC	ctic8av003@pec.istruzione.it

ANALISI DEL CONTESTO

Il IV Istituto Comprensivo “G. Galilei” è situato nel comune di Acireale, uno dei più estesi e popolati della costa ionica e vanta un patrimonio culturale ed artistico di antica tradizione. Nasce nell’anno scolastico 2012/2013 a seguito del Piano di razionalizzazione e dimensionamento. Esso è costituito da tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di I grado. L’ Istituto è dislocato su 2 plessi scolastici: uno in via Arcidiacono che accoglie alunni di scuola secondaria di primo grado e l’altro in piazza San Francesco per gli alunni di scuola dell’infanzia e primaria, ubicati all’interno di un territorio che si è ampliato, sul piano urbanistico, in maniera preponderante a partire dagli anni ’90. Il territorio in questione da un lato si proietta nella zona periferica della città, dall’altro si aggancia ai punti nodali di essa. L’istituto è scuola capofila dell’Osservatorio Permanente per la lotta alla dispersione scolastica. Nel territorio sono presenti i servizi essenziali (ASP, farmacie, ludoteche, biblioteca, parrocchie, strutture sportive, teatri). Gli alunni provengono da tutti i quartieri di Acireale e frazioni limitrofe e scelgono la scuola sia per la qualità dell’offerta formativa che per la favorevole ubicazione. L’istituzione scolastica opera in un territorio dal contesto socio-economico e culturale eterogeneo. Una discreta percentuale di nuclei familiari mostra di appartenere ad una fascia socio-economica medio-alta, in possesso di titoli culturali di livello superiore, mentre una parte cospicua di popolazione è occupata in lavori precari, subordinati e spesso “in nero” e possiede in parte il titolo legale dell’obbligo scolastico. L’Istituto comprensivo riuscendo a coprire un arco di scolarità dai tre ai quattordici anni rappresenta un contesto privilegiato per strutturare e garantire un percorso formativo unitario all’interno del territorio in cui opera.

Presentazione dell’Istituto

DENOMINAZIONE " GALILEO GALILEI"	ORDINE DI SCUOLA
Sede Centrale Galilei	Scuola secondaria di primo grado
Plesso Sciascia	Scuola dell’infanzia Scuola Primaria

STRUTTURE - DOTAZIONI - POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Istituzione scolastica è strutturata su due Plessi autonomi e vicini l'uno all'altro. La sede centrale ospita gli Uffici, gli alunni della Scuola secondaria di primo grado. L'edificio è strutturato in piano interrato, piano terra e primo piano; è dotata di rampe per l'accessibilità ai disabili. Sono a disposizione degli studenti e delle studentesse: 20 aule attrezzate di lavagne interattive multimediali; laboratori di informatica, linguistica, musicale e scientifico; aula magna, biblioteca. Il plesso ha in dotazione una palestra coperta, ampi spazi esterni che includono un campo sportivo e un nuovo Auditorium che ospita circa 150 posti a sedere.

Poco lontano dalla Sede Centrale si trova il Plesso Sciascia che accoglie la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, anch'essa con ampi spazi esterni. L'edificio è strutturato in piano interrato, piano terra e primo piano. Il plesso è dotato di 21 aule attrezzate con lavagne interattive multimediali con relativa connessione wi-fi; laboratorio di informatica, linguistico, musicale e scientifico; biblioteca; refettorio per la scuola dell'infanzia; sala teatro; palestra coperta; ascensore e rampe per l'accesso ai disabili.

L'Istituto conta una popolazione scolastica di 927 alunni: 115 scuola dell'infanzia; 379 scuola primaria; 433 scuola secondaria di primo grado.

RISORSE PROFESSIONALI DELL'ISTITUTO

La maggior parte del personale scolastico con contratto a tempo indeterminato lavora in questo Istituto da molti anni. Una buona percentuale dei docenti di ogni ordine è in possesso del titolo di laurea. Un discreto numero di docenti possiede una certificazione informatica e linguistica. Il personale testimonia la sua soddisfazione nella continuità del servizio, quasi nulle le richieste di trasferimento negli ultimi anni.

Il dirigente scolastico ricopre un incarico di ruolo in questa scuola dall'anno scolastico 2015/16 ed ha avuto precedenti incarichi dirigenziali. Dalla costituzione dell'Istituto comprensivo, si sono succeduti tre dirigenti scolastici di cui uno è l'attuale.

Docenti e personale tutto collabora in sinergia nel perseguimento degli obiettivi prefissati.

MISSION

La scuola considerati i bisogni e le aspettative del territorio e delle famiglie, propone il conseguimento delle seguenti finalità:

- consolidare e potenziare le abilità di base;
- sviluppare e potenziare l'utilizzo delle lingue straniere;
- avviare allo studio dello strumento musicale;
- avviare ad un uso corretto di forme di comunicazione, sia tradizionali che nuovi;
- promuovere comportamenti conformi ai criteri della responsabilità e della legalità;
- promuovere la convivenza civile anche in un'ottica interculturale;
- promuovere sperimentazioni innovative;
- formare personalità che sappiano operare scelte consapevoli ed autonome;
- fare ricorso alla flessibilità organizzativo-didattica;
- promuovere l'ampliamento dell'offerta formativa mediante l'attivazione di laboratori extracurricolari;

VISION

L'Istituto Comprensivo nella strutturazione del suo documento progettuale, ha adottato i seguenti criteri di massima:

1. sviluppare le competenze chiave di cittadinanza;
2. ampliare gli interessi culturali;
3. migliorare le prospettive degli alunni in ambito scolastico e lavorativo;
4. promuovere l'innovazione metodologico-didattica;
5. dare piena attuazione ai valori e al dettato normativo contenuto nella Legge 104/92;
6. favorire la personalizzazione dei percorsi nel rispetto dei ritmi di apprendimento di ciascuno;
7. promuovere processi di insegnamento/apprendimento interdisciplinari;
8. favorire l'acquisizione di competenze: linguistiche, tecnologiche, matematiche, musicali, ludico-ricreative e sportive, valorizzando le attitudini personali degli alunni.
9. favorire il dialogo con Enti locali, ASL, Parrocchia, e altre agenzie formative del territorio nonché Istituzioni e Università all'uopo;
10. promuovere la formazione permanente di tutto il personale docente e ATA, come chiave di lettura di una scuola di qualità;
11. promuovere il dialogo scuola-famiglia e territorio;
12. guidare gli alunni ad acquisire maggiore consapevolezza delle proprie attitudini;
13. tendere ad un processo di miglioramento continuo, di confronto e cooperazione interna ed esterna per offrire un servizio scolastico di qualità.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

Il percorso formativo attuato dal nostro Istituto, tenuto conto delle Indicazioni Nazionali, intende promuovere e consolidare le competenze basilari irrinunciabili, nella consapevolezza che il percorso formativo dei bambini e degli adolescenti proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e trasformare le mappe dei saperi in coerenza con le regole sociali e la rapida evoluzione delle conoscenze. Il Curricolo del nostro Istituto pertanto delinea un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

Il percorso curricolare è preceduto da una valutazione iniziale, da verifiche intermedie, dalla valutazione periodica e da quella finale, tutte coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti.

Gli esiti delle prove di verifica vengono discussi in seno ai consigli di intersezione, interclasse e classe allo scopo di monitorare i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni, e gli aspetti che riguardano la sfera relazionale e comportamentale, confrontare metodologie e strategie messe in atto e modulare gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento.

Gli incontri scuola-famiglia rappresentano un importante momento di condivisione delle finalità educative e formative della scuola, secondo il principio della corresponsabilità educativa e della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica. A tal fine è stato elaborato, ai sensi del D.P.R. 235 del 21/11/2007, il Patto Educativo di Corresponsabilità, articolato secondo le specificità dei tre ordini di scuola e sottoposto alle famiglie nelle rispettive classi d'ingresso.

TEMPO SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA	Tempo normale	40 ore comprensive del tempo mensa dalle ore 8,15 alle ore 16,15 dal lunedì al venerdì
	Tempo ridotto	25 ore settimanali dalle ore 8,15 alle ore 13,15 dal lunedì al venerdì
SCUOLA PRIMARIA	Tempo normale	27 ore settimanali dal lunedì al giovedì dalle ore 8;10 alle ore 13;40 venerdì dalle ore 8;10 alle ore 13;10
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Orario ordinario	30 ore settimanali Dal lunedì al venerdì dalle ore 8;00 alle ore 14;00

La scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia ha un suo ordinamento e delle norme di frequenza alle quali devono attenersi i bambini che frequentano questo insostituibile luogo di socializzazione, di apprendimento riflessivo e di crescita individuale nella collettività.

Il suo percorso educativo si articola attraverso 5 Campi di Esperienza, luoghi del fare e dell'agire del bambino.

I discorsi e le parole
Il corpo in movimento
Linguaggi, creatività, espressione
La conoscenza del mondo
Il sé e l'altro

Accoglienza, integrazione dei bambini e dei genitori nell'istituzione scolastica rappresentano un punto fondamentale dell'attività della nostra scuola. Docenti e collaboratori si adoperano per renderel'ambiente confortevole e gioioso. Al fine di favorire un migliore inserimento, durante i primi giorni di scuola, i genitori possono trattenersi con i propri figli nella sezione di appartenenza collaborando con i docenti.

La scuola primaria

Nelle classi operano docenti che si occupano delle discipline degli ambiti linguistico-espressivo, matematico-scientifico, antropologico. Intervengono, inoltre, il docente specialista di LS, il docente di religione cattolica RC.

La finalità della scuola primaria è la promozione del pieno sviluppo della persona.

In particolare si preoccupa di promuovere lo sviluppo:

- dell'identità personale
- dell'autonomia
- delle competenze
- della cittadinanza

Le ore di insegnamento delle discipline in ogni classe sono articolate secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

DISCIPLINE	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	7	7	7	7	7
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	6	5	5	5	5
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA/INFORMATICA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
SCIENZE MOTORIE	1	1	1	1	1
INGLESE	1	2	3	3	3
RELIGIONE	2	2	2	2	2
	27	27	27	27	27

La scuola secondaria di I grado

La scuola secondaria di primo grado si rivolge a tutti i ragazzi dagli undici ai quattordici anni di età. È il tratto conclusivo del percorso di crescita iniziato con la scuola dell'infanzia e proseguito con la primaria. Si pone dunque in una posizione di continuità e coerenza con tutto ciò che l'allievo ha vissuto e maturato nei primi otto anni di scuola, in un quadro unitario che ha come riferimento la persona che apprende, considerata nella sua specificità e unicità. Per tale motivo la scuola secondaria mette in atto una serie di percorsi atti a sviluppare nell'alunno la consapevolezza di sé, unitamente alla promozione del diritto-dovere di cittadinanza.

Un aspetto particolarmente significativo di questa scuola è la sua funzione orientativa, che si realizza non soltanto nel condurre l'alunno alla scelta della scuola superiore, ma anche e soprattutto nel renderlo una persona consapevole, in grado di affrontare con sicurezza e autonomia le sfide che dovrà sostenere nel suo percorso di crescita.

L'indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado, prevede un curriculum di base con 2/3 ore settimanali pomeridiane di strumento musicale(1 ora individuale o a coppia, il primo anno, e 1 individuale e 2 di musica d'insieme, a partire dal secondo). Al corso si accede attraverso una prova attitudinale selettiva. Gli strumenti studiati sono: chitarra, violino, pianoforte e flauto.

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI
ITALIANO	5
STORIA/CITT.	2
GEOGRAFIA	2
APPROFONDIMENTO	1
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
INGLESE	3
FRANCESE/SPAGNOLO	2
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2
MUSICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1
TOTALE ORARIO SETTIMANALE	30+ 2 (strumento)

Flessibilità didattica e organizzativa

Per quanto concerne la **flessibilità didattica**, la scuola s'impegna, con le dovute articolazioni interne, ad attuare una didattica che offra agli alunni opportunità di apprendere conoscenze e competenze in tempi, modi e spazi differenziati attraverso le seguenti indicazioni:

1. Flessibilità delle classi e dei gruppi
2. Lavoro di individualizzazione
3. Uso di corrette metodologie
4. Uso di una adeguata strumentazione
5. Lavoro interdisciplinare

Durante l'attività didattica è possibile articolare la classe in modo da creare una suddivisione in gruppi per interessi e motivazione o in gruppi di livello per ampliare, consolidare e potenziare le competenze acquisite dagli alunni.

Tali attività possono essere articolate come segue:

1. secondo una prospettiva disciplinare, dai singoli docenti all'interno del proprio monte-ore in modo da favorire il recupero, il consolidamento e il potenziamento dei saperi curriculari trasmessi;
2. secondo forme di classi aperte in orizzontale e in verticale, in modo da creare gruppi di livello all'interno delle singole discipline per il conseguimento anche di obiettivi trasversali e metacognitivi quali la concentrazione, il metodo di studio, l'organizzazione del lavoro individuale, i rapporti interpersonali che coinvolgono tutte le discipline

La flessibilità organizzativa rappresenta lo strumento di governo dell'Istituzione scolastica e si esplica attraverso una chiara individuazione dei ruoli e delle competenze dei diversi soggetti che operano nell'ambito dell'Istituto, la definizione e l'affidamento di specifiche funzioni "di sistema" ad insegnanti competenti e la costituzione di uno staff di direzione funzionale alle esigenze organizzative e didattiche. Il concetto di flessibilità è fortemente interconnesso con quelli di integrazione e responsabilità.

FIGURE DI SISTEMA

COLLABORATORI DIRIGENTE SCOLASTICO

RESPONSABILI DI PLESSO

RESPONSABILI DIPARTIMENTI

COMMISSIONI

NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE

GLI

Area 1 Gestione PTOF e della valutazione interna ed esterna

Area 2 Gestione dei processi di innovazione tecnologica e del sito web

Area 3 Viaggi di istruzione

Area 4 Continuità e orientamento degli studenti e rapporti con il territorio

Area 5 Inclusione alunni BES

Area 6 Organizzazione delle certificazioni linguistiche e dei corsi di lingue. Progettazione LLP Programme

INCARICO	DOCENTE
Referente Ed. alla Salute/ambientale	Basso M.L.
Referente Ed. alla Legalità e antibullismo	Santangelo
Referente Dispersione scolastica	Greco A.
Referente alunni BES	Schepis
Responsabile documentazione delle attività scolastiche	Morabito
Responsabile comunicazione interna ed esterna	Novella
Responsabili Sicurezza	Teghini - D'Agata G.
Responsabile laboratori di informatica e LIM (Galilei)	Martensini
Responsabile laboratori di informatica e LIM (Ferretti)	Teghini
Responsabile laboratorio scientifico	Gagliardi
Responsabile laboratorio di strumento musicale	Manciagli A.
Responsabile Dipartimento lettere - religione	Costanzo
Responsabile Dipartimento area scientifico tecnologica	Russo R.
Responsabile Dipartimento lingue straniere	Indelicato V.
Responsabile Dipartimento area artistico musicale motoria	Pennisi E.
Responsabile Dipartimento Strumento musicale	Papandrea I.
Referente Giochi Matematici	Russo/Aleo
Referente Biblioteca	Cundari/Morabito

PROGETTAZIONE EXTRA CURRICOLARE

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
PROGETTI SPERIMENTALI E RICERCA DIDATTICA		Virtual classroom Quest base	Virtual classroom Quest base
PROGETTI LETTURA		Biblioteca scolastica: prestito librario e attività di lettura Io leggo perchè	Biblioteca scolastica: prestito librario e attività di lettura
PROGETTI EUROPEI E MONDIALI		Erasmus Plus	Erasmus Plus
CITTADINANZA ATTIVA		Progetto legalità Educazione alla salute Progetto legalità Consiglio comunale dei bambini e dei ragazzi Settimana della disabilità Conoscere la Costituzione Scuole in Sport 2018	Progetto legalità Educazione alla salute Progetto legalità Consiglio comunale dei bambini e dei ragazzi Settimana della disabilità Conoscere la Costituzione Scuole in Sport 2018
PROGETTI PON FSE	PON – FSE N. 1953 Competenze di base	PON-FSE N. 1953 Competenze di base PON-FSE N. 2669 Pensiero computazionale e cittadinanza digitale PON-FSE N. 3340 Competenze di cittadinanza globale	PON-FSE N. 1953 Competenze di base PON-FSE N. 2669 Pensiero computazionale e cittadinanza digitale PON-FSE N. 3340 Competenze di cittadinanza globale
SCUOLA E TERRITORIO	Lezioni-gioco, condotte con una didattica semplice e divertente, attraverso cui si trasmettono concetti e regole Uscite didattiche nel territorio	Lezioni spettacolo in lingua inglese Uscite didattiche nel territorio	Lezioni spettacolo in lingua inglese, francese e spagnola Progetti del bilancio partecipato (Sportello antibullismo antidisagio e Sport e disabilità ...divertirsi imparando) Poster della Pace Valorizzazione del patrimonio, della lingua e della cultura siciliana Uscite didattiche nel territorio InsegnaciEtna

AZIONI DI RECUPERO		Studio assistito per il recupero delle abilità di base Alfabetizzazione L2 II	Studio assistito per il recupero delle abilità di base Progetto alunni stranieri: accoglienza, integrazione, L2
AZIONI DI ORIENTAMENTO	Attività comuni tra gli alunni delle classi terminali e gli alunni delle prime classi delle scuole di grado successivo.	Attività comuni tra gli alunni delle classi terminali e gli alunni delle prime classi delle scuole di grado successivo. Open lesson classi quarte-quinte e concerto di Natale. Lezioni concerto classi quinte.	Incontri di orientamento per gli studenti delle classi terze con docenti di istituti secondari di II grado. Incontri di informazione tra i docenti e i genitori riguardo l'orientamento scolastico futuro degli alunni delle classi terze. Partecipazione alle attività di orientamento per le classi seconde e terze. Partecipazione alle attività di orientamento organizzate dagli enti preposti comunali, provinciali, regionali. Laboratori didattici delle scuole secondarie di secondo grado, nell'ambito di RETE ORIENTA Progetto SIRIO-COMETA Mostra della Fisica curata dall'I.S. Ferraris di Acireale Mostra d'arte "I pulcini di Casiraghy" – Credito siciliano
MANIFESTAZIONI	Progetto teatro e musica – realizzazione di spettacoli finalizzati a favorire l'integrazione e la comunicazione. Progetto "Danza"	Progetto teatro e musica – realizzazione di spettacoli finalizzati a favorire l'integrazione e la comunicazione. Cantiamo e Balliamo V "La musica siamo noi III" "Teatro classi II" Progetto Coro Progetto "Danza"	Concerti dell'orchestra della scuola accompagnati dal coro. Musical e teatro.
LABORATORI LINGUISTICI	Avviamento all'inglese con docenti madrelingua		Conseguimento certificazioni Cambridge & Trinity- Delf- Die(a carico dei genitori)

LABORATORI DIGITALI		Matematica e Coding	Conseguimento certificazione ECDL. Progetto robotica-coding con Istituto Ferraris
LABORATORI SPORTIVI			Partecipazione giochi studenteschi. Scuole in Sport 2018 Benessere Psicofisico
POTENZIAMENTO		Giochi matematici	Giochi matematici Reading multilinguistico e multiculturale Viaggio in Grecia con il Liceo Classico Gulli e Pennisi. Potenziamento di matematica con il Liceo Scientifico Archimede
LABORATORI MUSICALI			Laboratorio di percussioni
DISPERSIONE		ART. 9 CCNL	

Sintesi descrittiva dei Progetti

Area progetto	“PAROLE PAROLE PAROLE ...”
Priorità cui si riferisce	Garantire il successo formativo degli alunni. Migliorare le performance degli alunni nelle prove nazionali
Traguardo di risultato	Migliorare il livello di apprendimento per innalzare gli esiti finali. Colmare le differenze di punteggio rispetto a scuole con ESCS simile. Aumentare di almeno due punti il punteggio medio delle classi in Italiano e Matematica.
Obiettivo di processo	Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze. Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle TIC Strutturare e somministrare prove comuni per classi parallele in diversi momenti dell'anno.
Situazione su cui interviene	Innalzare le competenze linguistiche degli alunni e rendere omogenei i risultati fra le varie classi.
Attività previste	Attività laboratoriali con l'uso di strumenti tecnologici Tutoraggio tra pari Cooperative learning Problem solving
Risorse finanziarie necessarie	FIS
Risorse umane	Insegnanti scuola primaria e docenti di lettere scuola secondaria di primo grado.
Altre risorse necessarie	Laboratorio di informatica, laboratorio linguistico.
Indicatori utilizzati	Esiti delle verifiche per classi parallele, degli scrutini e delle prove nazionali Frequenza Questionari di gradimento alunni e genitori
Stati di avanzamento	Annualmente si verifica lo stato di avanzamento
Valori / situazione attesi	Aumentare del 10% il voto medio delle classi

Area progetto		“DIAMO I NUMERI ...”
Priorità cui si riferisce		Garantire il successo formativo degli alunni. Migliorare le performance degli alunni nelle prove nazionali
Traguardo di risultato		Migliorare il livello di apprendimento per innalzare gli esiti finali. Colmare le differenze di punteggio rispetto a scuole con ESCS simile. Aumentare di almeno due punti il punteggio medio delle classi in Italiano e Matematica.
Obiettivo di processo		Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze. Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle TIC Strutturare e somministrare prove comuni per classi parallele in diversi momenti dell'anno.
Situazione su cui interviene		Innalzare le competenze in ambito logico-matematico degli alunni e rendere omogenei i risultati fra le varie classi.
Attività previste		Attività laboratoriali con l'uso di strumenti tecnologici Tutoraggio tra pari Cooperative learning Problem solving
Risorse finanziarie necessarie		FIS
Risorse umane		Insegnanti scuola primaria e docenti di matematica scuola secondaria di primo grado.
Altre risorse necessarie		Laboratorio di informatica, laboratorio scientifico.
Indicatori utilizzati		Esiti delle verifiche per classi parallele, degli scrutini e delle prove nazionali Frequenza Questionari di gradimento alunni e genitori
Stati di avanzamento		Annualmente si verifica lo stato di avanzamento
Valori / situazione attesi		Aumentare del 10% il voto medio delle classi

Area progetto		“LINGUE CHE PASSIONE ...”
Priorità cui si riferisce		Garantire il successo formativo di tutti gli studenti
Traguardo di risultato		Migliorare il livello di apprendimento per innalzare gli esiti finali
Obiettivo di processo		Conseguire le certificazioni linguistiche (Trinity - Cambridge – Delf - Die)
Situazione su cui interviene		Innalzare le competenze nell’uso delle lingue straniere degli alunni e rendere omogenei i risultati fra le varie classi.
Attività previste		Attività laboratoriali con l’uso di strumenti tecnologici Cooperative learning
Risorse finanziarie necessarie		FIS – Contributi dei genitori
Risorse umane		Docenti interni - Docenti madrelingua
Altre risorse necessarie		Laboratorio linguistica e di informatica
Indicatori utilizzati		Esiti delle verifiche e degli scrutini Numero di alunni iscritti Questionari di gradimento alunni e genitori Certificazioni ottenute e voto riportato
Stati di avanzamento		Annualmente si verifica lo stato di avanzamento
Valori / situazione attesi		Superare la soglia dei 100 alunni che conseguono una certificazione linguistica.

Area progetto	“TEATRO” (arte, musica, spettacolo e movimento)
Priorità cui si riferisce	Competenze sociali e civiche- competenze personali- Capacità di autoregolarsi
Traguardo di risultato	Capacità da migliorare: rispetto delle regole rapporti positivi con gli altri senso di legalità responsabilità e dei principi costituzionali Migliorare la capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni Migliorare la capacità della gestione dello studio e dei compiti scolastici.
Obiettivo di processo	Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze
Attività previste	Realizzazione di un corso di percussioni Realizzazione di spettacoli – realizzazione di scenografiche – partecipazione ai giochi studenteschi – tornei fra le varie classi – formazione di squadre Acquisizione del ritmo attraverso le manipolazioni del proprio corpo - giochi ritmici Esplorazione del mondo vocale Libera rappresentazione corporea su base musicale Attività di drammatizzazione e sonorizzazione di immagini
Risorse finanziarie necessarie	FIS
Risorse umane	Docenti discipline coinvolte- docenti specializzati – docente di percussioni
Altre risorse necessarie	Laboratori – teatro – palestra - cortile
Indicatori utilizzati	Frequenza Questionari Verifiche in itinere e finali
Stati di avanzamento	Annualmente si verifica lo stato di avanzamento
Valori / situazione attesi	Ridurre il numero di richiami e di provvedimenti disciplinari. Migliorare di almeno 1 punto i risultati scolastici attraverso lo sviluppo delle capacità di autonomia nello studio.

Area progetto	COMPETENZE DIGITALI
Priorità cui si riferisce	Successo formativo degli alunni. Migliorare le performance degli alunni. Migliorare le competenze personali e la capacità di autoregolarsi
Traguardodi risultato	Migliorare il livello di apprendimento per innalzare gli esiti finali. Aumentare il punteggio medio in matematica Migliorare la capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni Migliorare la capacità della gestione dello studio e dei compiti scolastici
Obiettivo di processo	Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle TIC. Progettare attraverso i dipartimenti il piano di lavoro annuale. Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze. Implementare un controllo di “gestione basato sui fatti”, attraverso l'utilizzo di sistemi di misurazione e di indicatori della performance. Migliorare il clima relazionale Favorire la produzione e la condivisione di strumenti e materiali didattici
Situazione su cui interviene	Migliorare le competenze digitali degli alunni
Attività previste	Coding, Classroom Attività laboratoriali con l'uso di strumenti tecnologici Attività unplugged Tutoraggio tra pari Cooperative learning Problem solving
Risorse finanziarie necessarie	FIS
Risorse umane	Docenti scuola primaria – docenti scuola secondaria I grado
Altre risorse necessarie	Laboratorio informatico, Laboratorio mobile, connessione internet, Lim Materiale strutturato unplugged
Indicatori utilizzati	Esiti delle verifiche Attestati ricevuti
Stati di avanzamento	Valutazione annuale
Valori / situazione attesi	Miglioramento delle performance nei diversi ambiti, con particolare riferimento all'ambito logico e al metodo di studio.

Area progetto	<i>ORIENTAMOCI AL FUTURO</i>
Priorità cui si riferisce	Successo formativo degli alunni. Migliorare le competenze personali e la capacità di autoregolarsi Orientamento inteso come “azione formativa mirante a mettere in grado i giovani di orientarsi in una realtà complessa e prevenire la dispersione scolastica”. L’azione orientativa, quindi intesa come azione di “accompagnamento” dell’alunno nel processo di crescita, garantendo il successo formativo
Traguardo di risultato	Migliorare il livello di apprendimento per innalzare gli esiti finali. Migliorare la capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni
Obiettivo di processo	Formare abilità e capacità funzionali al “saper scegliere” nelle situazioni del quotidiano come nelle situazioni a maggior grado di complessità; Promuovere capacità di impostazione e di soluzione dei problemi; Individuare nel soggetto le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari; Fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura analitica e di interpretazione del contesto locale socio-economico e culturale e nella società attuale.
Situazione su cui interviene	Ci si propone di orientare gli alunni a scelte consapevoli per il futuro e aiutare i genitori in questa fase di “aiuto alla scelta” dei figli.
Attività previste	<u>Continuità</u> Attività comuni tra gli alunni delle classi terminali e gli alunni delle prime classi delle scuole di grado successivo. Open lesson classi quinte e concerto di Natale. Lezioni concerto classi quinte Musica nella primaria. <u>Orientamento</u> Incontri di orientamento per gli studenti delle classi terze con docenti di istituti secondari di II grado. Incontri di informazione tra i docenti e i genitori riguardo l’orientamento scolastico futuro degli alunni delle classi terze. Partecipazione alle attività di orientamento per le classi seconde e terze. Partecipazione alle attività di orientamento organizzate dagli enti preposti comunali, provinciali, regionali. Laboratori didattici delle scuole secondarie di secondo grado, nell’ambito di RETE ORIENTA Progetto “Cometa” con il Quadrivio Sportello Orientamento genitori per le iscrizioni on-line
Risorse finanziarie necessarie	FIS
Risorse umane	Docenti Indirizzo Musicale – F.S. Orientamento - Personale ATA
Altre risorse necessarie	Strumenti musicali, Auditorium, Aula magna.
Indicatori utilizzati	Analisi delle scelte.
Stati di avanzamento	Risultati a distanza
Valori / situazione attesi	Diminuire il tasso di dispersione scolastica. Garantire il successo formativo nei percorsi di studi successivi.

PTOF E RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenute nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola.

Si riprendono, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi, Obiettivi di processo.

PRIORITÀ STRATEGICHE

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Incrementare il punteggio conseguito agli esami di Stato al termine del I ciclo	Migliorare il livello di apprendimento per innalzare gli esiti finali.
		Garantire una equa distribuzione delle fasce di livello nella formazione delle classi che siano omogenee ed eterogenee a loro interno.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le performance in italiano e matematica rispetto alle scuole con ESCS simile.	Colmare le differenze di punteggio rispetto a scuole con ESCS simile. Aumentare di almeno due punti il punteggio medio delle classi in Italiano e Matematica.
	Diminuire la variabilità interna delle classi.	Diminuire la variabilità dei punteggi tra le classi di scuola secondaria di primo grado in Italiano e Matematica

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta delle priorità deriva dall'osservazione che quasi il 55% degli alunni si colloca nelle fasce più basse di voto conseguito all'Esame di Stato e che tra le classi si evidenziano distribuzioni anomale tra i vari livelli. Nelle prove nazionali, risultano poco omogenei anche i risultati in matematica e italiano all'interno delle classi. Inoltre, diverse classi della scuola hanno raggiunto un modesto posizionamento nelle prove nazionali di matematica e italiano, con disparità a livello di risultati tra le sezioni.

Dall'analisi del contesto scolastico è emerso anche un deficit di raccordo e comunicazione tra la scuola secondaria di I grado e II grado. Pertanto, ci si prefigge di monitorare gli esiti alla fine dell'obbligo scolastico. Il feedback ottenuto servirà per progettare strategie formative più rispondenti ai bisogni emersi.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare attraverso i dipartimenti il piano di lavoro annuale.
	Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze.
	Strutturare e somministrare prove comuni per classi parallele in diversi momenti dell'anno.
	Realizzare la continuità verticale attraverso attività sistematiche di continuità e riflessione sugli esiti nel passaggio da un ordine all'altro.
Continuità e orientamento	Promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro per la costruzione di strumenti di monitoraggio, revisione ed elaborazione dei dati raccolti.
	Promuovere attività volte a sviluppare negli alunni la capacità di scelte consapevoli.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Implementare un controllo di “gestione basato sui fatti”, attraverso l'utilizzo di sistemi di misurazione e di indicatori della performance.
	Favorire il cambiamento strategico: revisione dei compiti delle FF.SS, formazione di gruppi di lavoro, coinvolgimento di tutto il personale.
	Migliorare l'immagine e la reputazione della scuola attraverso una comunicazione efficace e la partecipazione delle famiglie e degli altri stakeholder
	Assicurare un'ampia comunicazione di mission, vision, valori, obiettivi a tutto il personale e agli altri portatori di interesse.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Migliorare la comunicazione interna ed esterna e il clima relazionale. Favorire la produzione e la condivisione di strumenti e materiali didattici.
	Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle TIC.
	Valorizzare il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Utilizzare il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie.
	Favorire la collaborazione dei genitori per realizzare interventi formativi e servizi a favore degli alunni (pre-post scuola).
	Realizzare interventi e progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze).
	Implementare le azioni di comunicazione e diffusione sul territorio delle scelte organizzative esplicitate nel Pof.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

DECRETO 851 DEL 27.10.2015

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola. Individuato in ogni scuola sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”*.

Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) è rivolto a:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

INTERVENTI DELL'ANIMATORE DIGITALE NEL TRIENNIO 2016-2019	
Individuazione e nomina dell'animatore digitale	Professore: Novella Giuseppe
A.S. 2016/17	
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di uno sportello (fisico e digitale) di assistenza. • Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. • Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi. • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. • Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione. • Formazione sull'utilizzo delle Google Apps for Education per l'organizzazione e per la didattica.

	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione e gestione di test o prove automatizzate. • Formazione all'uso del coding nella didattica. • Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. • Formazione all'utilizzo registro elettronico (neoimmessi in ruolo nel nostro istituto)
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione sul sito della scuola del PNSD con spazio dedicato al Piano realizzato dalla scuola • Creazioni sul sito scolastico di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Creazione di una commissione "Team digitale d'Istituto". • Creazione di uno spazio cloud: utilizzo di cartelle condivise e documenti condivisi di Google Drive. • Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività. • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale. • Creazione account studenti per l'utilizzo delle Google Apps for Education.
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione, integrazione, ampliamento e utilizzo della rete wi-fi di Istituto attraverso l'azione #2 del PNSD attraverso progetti PON. • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione / revisione • Creazione di un repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Sperimentazione e utilizzo in alcune classi della piattaforma Classroom di Google Apps for Educational. • Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola. (cfr. azione #18 del PNSD) • Sviluppo del pensiero computazionale.
A.S. 2017/2018	
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello per assistenza. • Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi. • Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale • Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale. • Formazione di secondo livello per: • l'utilizzo delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica. • l'uso del coding nella didattica. • Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione e gestione di test o prove automatizzate. • Formazione all'utilizzo registro elettronico (nuovi docenti dell'istituto).

	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione per utilizzo spazi Drive condivisi e documentazione di sistema. • Utilizzo di piattaforme di elearning per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento e favorire la comunicazione tra i membri della comunità scolastica. • Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola. (cfr. azione #18 del PNSD).
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto. • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> • programmazioni • relazioni finali • Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività. • Creazione account studenti per l'utilizzo delle Google Apps for Education.
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica. • Attivazione di un Canale Youtube per la raccolta di video delle attività svolte nella scuola. • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.
A.S. 2018/2019	
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello per assistenza. • Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi. Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Formazione sull'uso degli e-book nella didattica. • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione e gestione di test o prove automatizzate. • Formazione all'utilizzo registro elettronico (nuovi docenti dell'istituto).
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con lo staff di direzione e con le figure di sistema • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto. • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale. • Creazione account studenti per l'utilizzo delle Google Apps for Education. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> • programmazioni

	<ul style="list-style-type: none"> • relazioni finali • Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività. • Creazione account studenti per l'utilizzo delle Google Apps for Education.
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un laboratorio mobile sfruttando oltre alla tecnologia già in dotazione della scuola, la tecnologia in possesso degli alunni e docenti. • Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Potenziamento dell'utilizzo del coding • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNSD

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

AREA	AZIONI
PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE E DIDATTICA LABORATORIALE	Progettazione curricolare e valutazione delle competenze Uso di applicazioni e software per la didattica
INNOVAZIONE DIGITALE NELLA DIDATTICA	Creazione di una classe virtuale (Classroom Google) Uso di applicativi per creare prove automatizzate (Google moduli, Questbase) Coding e pensiero computazionale Formazione PNSD Creare una repository con google drive, dropbox e condividere i materiali
INCLUSIONE	Didattica multimediale e BES
SICUREZZA	Sicurezza nei luoghi di lavoro

Risultati attesi: **Realizzazione degli obiettivi del Piano di Miglioramento**

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE NON DOCENTE

AREA	AZIONI
COLLABORATORI SCOLASTICI	Emergenza e primo soccorso
	Accoglienza, vigilanza e comunicazione
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Fatturazione elettronica, gestione della trasparenza Competenze digitali. Dematerializzazione e segreteria digitale: La gestione e la conservazione dei documenti informatici nella pubblica amministrazione Le ricostruzioni di carriera
TUTTI GLI ATA	Sicurezza nei luoghi di lavoro

Risultati attesi: **Miglioramento delle procedure**

RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PTOF

FABBISOGNO ORGANICO PREVISIONALE 2015/2019

FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La previsione di organico è basata sull'ipotesi che il numero di classi attuali (20) resti invariato nel triennio

CLASSI: 20
CLASSI DI FRANCESE: 10
CLASSI DI SPAGNOLO: 10

POSTI COMUNI				
CL.	MATERIA	ORE SETT./CLASSE	ORE COMPLESSIVE	CATTEDRE
A043	LETTERE	10	200	11 + 2 ore
A059	MATEMATICA	6	120	6 + 12 ore
A345	INGLESE	3	60	3 + 6 ore
A245	FRANCESE	2	20	1 + 2 ore
A445	SPAGNOLO	2	20	1 + 2 ore
A033	TECNOLOGIA	2	40	2 + 4 ore
A028	ARTE	2	40	2 + 4 ore
A032	MUSICA	2	40	2 + 4 ore
A030	SC. MOTORIE	2	40	2 + 4 ore
	RELIGIONE	1	20	1 + 2 ore
AB77	CHITARRA			1
AG77	FLAUTO			1
AJ77	PIANOFORTE			1
AM77	VIOLINO			1

POSTI DI SOSTEGNO				
				CATTEDRE
POSTI DI SOSTEGNO				11 + 9 ore
Sono stati calcolati considerando gli alunni attualmente frequentanti le classi quinte di scuola primaria, le prime e le seconde di scuola secondaria di primo grado				
	GRAVI	NON GRAVI		
EH	8	5		
DH	1			

FABBISOGNO DEI POSTI DI POTENZIAMENTO

POSTI DI POTENZIAMENTO			
CL.	MATERIA	CATTEDRE	MOTIVAZIONE
A043	LETTERE	1	Supplenze brevi. Progetti.
A059	MATEMATICA	1	Sostituzione Vicario per 6 ore settimanali. Supplenze brevi. Progetti.
A345	INGLESE	1	Supplenze brevi. Progetti.
AI77	PERCUSSIONI	1	Progetti.
AD00	SOSTEGNO	1	Supplenze brevi. Progetti.

FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO SCUOLA PRIMARIA

La previsione di organico è basata sull'ipotesi che il numero di classi attuali (21) resti invariato nel triennio

CLASSI: 20
ORE SETTIMANALI: 27

	CATTEDRE
POSTI COMUNI	25 + 10 ore
POSTI INGLESE	1
POSTI RELIGIONE	1 + 18 ore
POSTI SOSTEGNO*	10
POSTI POTENZIAMENTO COMUNE	2
POSTI POTENZIAMENTO SOSTEGNO	1

* I posti di sostegno sono stati calcolati considerando gli attuali 15 alunni h, di cui 5 gravi.

FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO SCUOLA DELL'INFANZIA

La previsione di organico è basata sull'ipotesi che il numero di sezioni attuali (4 a T.R. + 2 a T.N.) resti invariato nel triennio

SEZIONI A T.R.: 5 + SEZIONI A T. N.:2

	CATTEDRE
POSTI COMUNI	9
POSTI RELIGIONE	10,5 ore
POSTI SOSTEGNO*	2

* I posti di sostegno sono stati calcolati considerando gli attuali 2 alunni h, entrambi gravi.

FABBISOGNO PERSONALE ATA

n.	SCUOLA/PLESSO	Piani edificio	Numero classi	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	D.S.G.A.	COLLABORATORI SCOLASTICI
1	Plesso centrale - Secondaria di primo grado con indirizzo musicale	2	20	5	1	7
2	Plesso Ferretti - Primaria	2	20			6
3	Plesso Ferretti - Infanzia	1	7 di cui 2 a T.N.			2
TOTALE				5	1	15

FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE

PLESSI	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
SEDE CENTRALE E PLESSO FERRETTI	Realizzazione, delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8
SEDE CENTRALE E PLESSO FERRETTI	Laboratori mobili digitali con tablet	Utilizzare contenuti didattici interattivi, risorse web, libri e testi digitali, facilmente consultabili in qualunque momento.	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8
SEDE CENTRALE E PLESSO FERRETTI	Laboratori mobili linguistici, scientifico-matematico	Utilizzare contenuti didattici interattivi, risorse web, libri e testi digitali, facilmente consultabili in qualunque momento.	FESR (eventuali nuovi avvisi)
SEDE CENTRALE E PLESSO FERRETTI	Arredi per aule 3.0	Fare diventare la classe flessibile, trasformandola in un laboratorio attivo di ricerca.	FESR (eventuali nuovi avvisi)
PLESSO CENTRALE	Laboratorio multimediale	Realizzare corsi ECDL con l'uso di pc di ultima generazione	FESR (eventuali nuovi avvisi)



IV ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “GALILEOGALILEI”

Via M. Arcidiacono, n. 2 – 95024Acireale (CT)
Tel. 095-7634300 Fax 095-604786 C.F. [90050120873](http://www.90050120873.it)
mail:ctic8av003@istruzione.itpec ctic8av003@pec.istruzione.it



M Ministero
I Istruzione
U Università
R Ricerca

Prot. n. 6913/A22

Acireale, 18/12/2015

Al personale docente
Al DSGA
Al personale ATA
Ai Genitori

Oggetto: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art 1 della L. 107/15 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al dirigente scolastico poteri di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del DLgs 165/01 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

PRESO ATTO che l'art.1 della L 107/15, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi Piano);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio di circolo;
- 4) il piano è sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano sarà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione e degli obiettivi di processo individuati, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali;

TENUTO CONTO della visione istituzionale con cui il nostro istituto si impegna a garantire il benessere, il successo formativo di tutti gli allievi, l'acquisizione di abilità e conoscenze che consentono alle capacità individuali di tradursi in competenze pratiche nel contesto di vita quotidiano orientate allo sviluppo integrale della persona e a realizzare una scuola-comunità di apprendimento continuo e globale dove l'alunno si forma come persona sicura di sé, autonoma, creativa e responsabile delle proprie azioni;

TENUTO CONTO della missione istituzionale secondo cui la scuola deve essere un ambiente significativo di apprendimento dove si impara facendo, si fa esperienza delle regole di convivenza civile, si impara globalmente non solo attraverso il curriculum disciplinare, ma anche attraverso il curriculum implicito fatto di tempi, spazi, modalità organizzative, strategie educative; un luogo attento ad arginare la dispersione scolastica materiale, ma anche intellettuale e motivazionale; promotrice del benessere integrale dell'alunno, dove ciascuno concorre al benessere di tutti e c'è senso di appartenenza al territorio locale, nazionale, mondiale; una scuola di qualità perché è stimolata a crescere riflettendo sulle proprie azioni migliorandosi continuamente;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento attraverso la strutturazione di progetti specifici e di sperimentazioni e l'utilizzo della strumentazione multimediale di cui la scuola si è dotata, la formazione e l'aggiornamento del personale;

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni;

AL FINE di proporre indicazioni e modelli, in grado di garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento di ciascuno, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici

- a) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano
- b) La pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale (POFT) dovrà essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
- c) Le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative dovranno essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito; alla prevenzione della violenza e le

- discriminazioni anche attraverso un raccordo con gli enti locali, le forze dell'ordine e le associazioni operanti nel territorio;
- d) I percorsi formativi offerti nel POFT dovranno essere orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
 - e) I percorsi e le azioni dovranno essere improntati alla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
 - f) Il PTOF dovrà prevedere un sistema di indicatori chiave di performance per monitorare e valutare l'avanzamento del progetto di istituto, i processi attivati ed i risultati ottenuti.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Orazio Barbagallo

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica CTIC8AV003

IV - I.C. GALILEI ACIREALE

SOMMARIO

- 1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

- 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

- 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

- 4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1 - Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Successo formativo degli alunni.	Migliorare il livello di apprendimento per innalzare gli esiti finali.
	Criteri e modalità di formazione delle classi.	Garantire una equa distribuzione delle fasce di livello nella formazione delle classi che siano omogenee ed eterogenee a loro interno.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1. Coinvolgere le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Utilizzare il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie.
2. Favorire il cambiamento strategico: revisione dei compiti delle FF.SS, formazione di gruppi di lavoro, coinvolgimento di tutto il personale.
3. Favorire la collaborazione dei genitori per realizzare interventi formativi e servizi a favore degli alunni (pre-post scuola).
4. Implementare un controllo di "gestione basato sui fatti", attraverso l'utilizzo di sistemi di misurazione e di indicatori della performance.
5. Migliorare la comunicazione interna ed esterna e il clima relazionale. Favorire la produzione e la condivisione di strumenti e materiali didattici.
6. Progettare attraverso i dipartimenti il piano di lavoro annuale.
7. Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle TIC.
8. Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze.
9. Realizzare interventi e progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze).
10. Strutturare e somministrare prove comuni per classi parallele in diversi momenti dell'anno.
11. Valorizzare il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.

Priorità 2 - Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le performance degli alunni.	Colmare le differenze di punteggio rispetto a scuole con ESCS simile. Aumentare di almeno due punti il punteggio medio delle classi in Italiano e Matematica.
	Rendere omogenei i risultati tra le varie classi di scuola secondaria di primo grado.	Diminuire la variabilità dei punteggi tra le classi di scuola secondaria di primo grado in Italiano e Matematica.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1. Favorire il cambiamento strategico: revisione dei compiti delle FF.SS, formazione di gruppi di lavoro, coinvolgimento di tutto il personale.
2. Implementare un controllo di "gestione basato sui fatti", attraverso l'utilizzo di sistemi di misurazione e di indicatori della performance.
3. Migliorare la comunicazione interna ed esterna e il clima relazionale; Favorire la produzione e la condivisione di strumenti e materiali didattici.

4. Progettare attraverso i dipartimenti il piano di lavoro annuale.
5. Promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro per la costruzione di strumenti di monitoraggio, revisione ed elaborazione dei dati raccolti.
6. Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle TIC.
7. Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze.
8. Realizzare interventi e progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze).
9. Strutturare e somministrare prove comuni per classi parallele in diversi momenti dell'anno.

Priorità 3- Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Competenze chiave e di cittadinanza	Competenze sociali e civiche	Capacità da migliorare: rispetto delle regole, rapporti positivi con gli altri senso di legalità responsabilità e dei principi costituzionali
	Competenze personali	Migliorare la capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni
	Capacità di autoregolarsi	Migliorare la capacità della gestione dello studio e dei compiti scolastici

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1. Progettare attraverso i dipartimenti il piano di lavoro annuale.
2. Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze.
3. Implementare un controllo di “gestione basato sui fatti”, attraverso l'utilizzo di sistemi di misurazione e di indicatori della performance.

Priorità 4- Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati a distanza	La scuola si prefigge di acquisire i risultati relativi al primo anno del successivo ordine di scuola.	Raccordo con gli istituti di istruzione superiore presenti sul territorio al fine di ottenere dati statisticamente significativi sugli esiti.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1. Promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro per la costruzione di strumenti di monitoraggio, revisione ed elaborazione dei dati raccolti.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
-	Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze.	5	5	25
-	Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle TIC.	4	5	20
-	Strutturare e somministrare prove comuni per classi parallele in	4	5	20

	diversi momenti dell'anno.			
-	Progettare attraverso i dipartimenti il piano di lavoro annuale.	4	4	16
-	Implementare un controllo di "gestione basato sui fatti", attraverso l'utilizzo di sistemi di misurazione e di indicatori della performance.	4	4	16
-	Favorire il cambiamento strategico: revisione dei compiti delle FF.SS, formazione di gruppi di lavoro, coinvolgimento di tutto il personale.	4	4	16
-	Valorizzare il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.	4	3	12
-	Migliorare la comunicazione interna ed esterna e il clima relazionale; Favorire la produzione e la condivisione di strumenti e materiali didattici.	4	3	12
-	Favorire la collaborazione dei genitori per realizzare interventi formativi e servizi a favore degli alunni (pre-post scuola).	3	3	9
-	Promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro per la costruzione di strumenti di monitoraggio, revisione ed elaborazione dei dati raccolti.	3	2	6
-	Coinvolgere le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Utilizzare il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie.	3	2	6
-	Realizzare interventi e progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze).	3	2	6

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

Coinvolgere le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Utilizzare il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie.

Risultati attesi

Aumentare il grado di coinvolgimento delle famiglie. Migliorare l'informazione ricevuta dalle famiglie sulla vita scolastica dei propri figli.

Indicatori di monitoraggio

Percentuale di genitori che partecipano alle azioni (incontri o sondaggi) per la definizione dell'offerta formativa. Grado di utilizzo del registro elettronico da parte delle famiglie.

Modalità di rilevazione

Rilevazione dei dati relativi agli indicatori.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Favorire il cambiamento strategico: revisione dei compiti delle FF.SS, formazione di gruppi di lavoro, coinvolgimento di tutto il personale.

Risultati attesi

Influenzare i comportamenti per promuovere il cambiamento e le innovazioni.

Indicatori di monitoraggio

Percentuale di personale titolare di incarichi. Numero di progetti sperimentali e innovativi attivati. Numero di gruppi di lavoro costituiti.

Modalità di rilevazione

Monitoraggio attraverso schede di rilevazione.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Favorire la collaborazione dei genitori per realizzare interventi formativi e servizi a favore degli alunni (pre-post scuola).

Risultati attesi

Aumentare le risorse messe a disposizione dalle famiglie per l'erogazione di servizi a favore degli alunni.

Indicatori di monitoraggio

Contributi volontari delle famiglie finalizzati a specifici servizi.

Modalità di rilevazione

Quantificazione dei costi "virtuali" sostenuti dalla scuola.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Implementare un controllo di "gestione basato sui fatti", attraverso l'utilizzo di sistemi di misurazione e di indicatori della performance.

Risultati attesi

Promuovere la cultura della autovalutazione allo scopo di migliorare i processi che determinano gli esiti scolastici.

Indicatori di monitoraggio

Verifica degli indicatori significativi utilizzati nella rilevazione e comparazione dei dati relativi al raggiungimento degli obiettivi strategici .

Modalità di rilevazione

Analisi dei dati degli scrutini, degli esami, delle prove nazionali e del successo formativo nei successivi percorsi di studio.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Migliorare la comunicazione interna ed esterna e il clima relazionale; Favorire la produzione e la condivisione di strumenti e materiali didattici.

Risultati attesi

Favorire la diffusione delle informazioni e lo scambio di materiale didattico.

Indicatori di monitoraggio

Canali e strumenti di comunicazione utilizzati. Quantità di materiale didattico condiviso.

Modalità di rilevazione

Monitoraggio tramite schede di rilevazione.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Progettare attraverso i dipartimenti il piano di lavoro annuale.

Risultati attesi

Migliorare la progettazione didattica e uniformare contenuti, obiettivi e metodologie.

Indicatori di monitoraggio

Percentuale di docenti che utilizzano una progettazione condivisa.

Modalità di rilevazione

Schede di monitoraggio.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro per la costruzione di strumenti di monitoraggio, revisione ed elaborazione dei dati raccolti.

Risultati attesi

Migliorare l'efficacia delle azioni di continuità e orientamento.

Indicatori di monitoraggio

Presenza di gruppi di lavoro.

Modalità di rilevazione

Monitoraggio.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle TIC.

Risultati attesi

Potenziare l'utilizzo delle TIC nelle prassi didattiche.

Indicatori di monitoraggio

Percentuale di docenti che utilizzano le TIC in classe.

Modalità di rilevazione

Somministrazione di una scheda di monitoraggio sulle metodologie didattiche utilizzate.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze.

Risultati attesi

Migliorare l'impatto delle attività didattiche sugli apprendimenti. Uniformare i risultati scolastici degli alunni in classi parallele.

Indicatori di monitoraggio

Tipologia di metodologie didattiche utilizzate. Esiti scolastici.

Modalità di rilevazione

Verbali di dipartimento. Monitoraggio sulle metodologie didattiche utilizzate. Risultati degli scrutini.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Realizzare interventi e progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze).

Risultati attesi

Aumentare gli interventi rivolti agli utenti esterni.

Indicatori di monitoraggio

Numero di interventi realizzati riferiti ai genitori.

Modalità di rilevazione

Monitoraggio.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Strutturare e somministrare prove comuni per classi parallele in diversi momenti dell'anno.

Risultati attesi

Assicurare una omogeneità degli esiti scolastici in classi parallele in italiano e matematica.

Indicatori di monitoraggio

Media aritmetica dei voti delle varie classi, nelle varie discipline oggetto di monitoraggio.

Modalità di rilevazione

Saranno effettuati dei test on line con correzione automatica in due periodi dell'anno scolastico, coincidenti con la fine dei quadrimestri.

Obiettivo di processo in via di attuazione

Valorizzare il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.

Risultati attesi

Motivare il personale al cambiamento e alla ricerca delle innovazioni.

Indicatori di monitoraggio

Percentuale di soggetti coinvolti nella ricerca di innovazione dentro la scuola.

Modalità di rilevazione

Rilevazione degli incarichi assegnati.

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

Coinvolgere le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Utilizzare il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie.

Azione prevista

Aumentare le occasioni di confronto con le famiglie e migliorare gli strumenti della comunicazione.

Effetti positivi a medio termine

Progettare il piano dell'offerta formativa per rispondere in maniera più precisa ai bisogni dell'utenza. Favorire la partecipazione delle famiglie al processo di crescita degli alunni.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Migliorare la capacità della scuola di rispondere adeguatamente ai bisogni formativi dei ragazzi, per favorire il loro inserimento nei percorsi di studio successivi e nel mondo del lavoro.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Favorire il cambiamento strategico: revisione dei compiti delle FF.SS, formazione di gruppi di lavoro, coinvolgimento di tutto il personale.

Azione prevista

Rimodulazione dei compiti delle FF.SS, formazione di dipartimenti e gruppi di lavoro, coinvolgimento di tutto il personale.

Effetti positivi a medio termine

Miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Favorire il miglioramento dell'azione educativa attraverso la modifica dell'assetto organizzativo.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Favorire il cambiamento strategico: revisione dei compiti delle FF.SS, formazione di gruppi di lavoro, coinvolgimento di tutto il personale.

Azione prevista

Favorire il cambiamento strategico al fine del miglioramento.

Effetti positivi a medio termine

Migliorare l'assetto organizzativo.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Coinvolgere tutto il personale nella realizzazione del miglioramento e indirizzare i comportamenti degli insegnanti verso obiettivi educativi e formativi unitari

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Favorire la collaborazione dei genitori per realizzare interventi formativi e servizi a favore degli alunni (pre-post scuola).

Azione prevista

Coinvolgere le famiglie nella realizzazione di interventi e servizi per gli alunni con un incremento di risorse.

Effetti positivi a medio termine

Maggiori risorse economiche da utilizzare a sostegno della scuola nei servizi da offrire agli alunni e alle famiglie.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Incremento di servizi a favore degli alunni e delle famiglie.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Implementare un controllo di "gestione basato sui fatti", attraverso l'utilizzo di sistemi di misurazione e di indicatori della performance.

Azione prevista

Promuovere la cultura della autovalutazione allo scopo di migliorare i processi che determinano gli esiti scolastici.

Effetti positivi a medio termine

Migliorare la capacità di autoanalisi.

Effetti negativi a medio termine

Diffidenza da parte di alcuni docenti a partecipare ai processi di autoanalisi.

Effetti positivi a lungo termine

Monitoraggio dei processi e degli esiti attraverso opportuni indicatori.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Migliorare la comunicazione interna ed esterna e il clima relazionale; Favorire la produzione e la condivisione di strumenti e materiali didattici.

Azione prevista

Ampliare i canali di comunicazione interna ed esterna. Produrre materiali didattici innovativi e diffondere le buone pratiche.

Effetti positivi a medio termine

Migliorare il coinvolgimento del personale interno e delle famiglie. Creare le condizioni per la diffusione di buone pratiche di insegnamento.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Creare un ambiente favorevole alla ricerca, sviluppo e diffusione di buone pratiche didattiche.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Progettare attraverso i dipartimenti il piano di lavoro annuale.

Azione prevista

Progettare le attività didattiche all'interno dei dipartimenti disciplinari.

Effetti positivi a medio termine

Aumentare il grado di condivisione degli obiettivi didattici disciplinari. Uniformare il lavoro all'interno delle classi.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Garantire l'equità degli esiti agli alunni delle varie sezioni.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro per la costruzione di strumenti di monitoraggio, revisione ed elaborazione dei dati raccolti.

Azione prevista

Migliorare le azioni nell'area della continuità e dell'orientamento attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro e la costruzione di strumenti di monitoraggio, revisione ed elaborazione dei dati raccolti.

Effetti positivi a medio termine

Promuovere la riflessione sui processi educativi sulla base dei risultati a distanza.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Garantire migliori risultati a distanza agli allievi.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle TIC.

Azione prevista

Utilizzo delle TIC nelle prassi didattiche.

Effetti positivi a medio termine

Potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie nelle attività didattiche.

Effetti negativi a medio termine

Difficoltà da parte di alcuni docenti ad utilizzare gli strumenti informatici.

Effetti positivi a lungo termine

Con l'utilizzo delle TIC si sviluppa la capacità del team di docenti di progettare e realizzare interventi basati sulla didattica per competenze.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze.

Azione prevista

Formulare curricoli organizzati per competenze. Impostare la didattica per problemi, assegnare compiti autentici, valorizzare la laboratorialità, il lavoro di gruppo e il tutoraggio tra pari.

Effetti positivi a medio termine

Sviluppare le competenze disciplinari e trasversali.

Effetti negativi a medio termine

Difficoltà iniziale a modificare il comportamento dei docenti consolidato dall'esperienza maturata negli anni.

Effetti positivi a lungo termine

Sviluppare le competenze metacognitive, metodologiche e sociali.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Realizzare interventi e progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze).

Azione prevista

Realizzare iniziative rivolte ai genitori.

Effetti positivi a medio termine

Aprire la scuola al territorio. Favorire l'informazione e la formazione dei genitori.

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

Migliorare la reputazione della scuola, che diventa luogo di aggregazione sociale.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Strutturare e somministrare prove comuni per classi parallele in diversi momenti dell'anno.

Azione prevista

Strutturare e somministrare prove comuni per classi parallele in diversi momenti dell'anno coincidenti con la fine dei quadrimestri.

Effetti positivi a medio termine

Migliorare e uniformare gli esiti all'interno dell'istituto.

Effetti negativi a medio termine

Poca apertura da parte di un gruppo di docenti al confronto e alla riflessione sui processi didattici prodotti.

Effetti positivi a lungo termine

Promuovere la cultura dell'autovalutazione, migliorare i processi didattici, migliorare e uniformare gli esiti all'interno dell'istituto.

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

Valorizzare il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.

Azione prevista

Motivare il personale al cambiamento e alla ricerca delle innovazioni didattiche.

Effetti positivi a medio termine

Aumento della percentuale di soggetti coinvolti nella ricerca di innovazione dentro la scuola.

Effetti negativi a medio termine

Mancanza di disponibilità di alcuni docenti ad accettare le innovazioni didattiche.

Effetti positivi a lungo termine

Miglioramento dei processi di insegnamento e conseguentemente dei processi di apprendimento.

Effetti negativi a lungo termine

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato – **PLAN** -

Per l'anno scolastico 2016-2017, saranno pianificate azioni relativamente ai primi tre obiettivi di processo individuati, al paragrafo 1.2, tramite Scala di rilevanza degli obiettivi di processo.

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

1. Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	N. 6 Docenti di italiano e matematica di scuola secondaria di secondo grado - Attività di progettazione di attività didattiche per competenza	120	2.100,00	FIS

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Altro: Materiale di facile consumo	€ 500,00	Programma Annuale: Funzionamento amministrativo e didattico.

Obiettivo di processo

2. Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle TIC.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Formazione sulle tecnologie digitali: N. 2 corsi di formazione di 20 ore ciascuno.			
Docenti	N.1 Docente di scuola secondaria di primo grado animatore digitale	40	700,00	FIS

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
N. 1 Esperto informatico x 40 ore	2000,00	P.A. Aggiornamento + fondi MIUR piano digitale.
Altro: Materiale di facile consumo	€ 500,00	Programma Annuale: Funzionamento amministrativo e didattico.

Obiettivo di processo

3. *Strutturare e somministrare prove comuni per classi parallele in diversi momenti dell'anno.*

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	N. 10 Docenti di italiano e matematica di scuola secondaria di secondo grado - Attività di progettazione di attività didattiche per competenza	100	1.750,00	FIS
Docenti	N.1 Docente di scuola secondaria di primo grado animatore digitale	30	525,00	FIS

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Altro: Materiale di facile consumo	€ 500,00	Programma Annuale: Funzionamento amministrativo e didattico.

3.2 Tempi di attuazione delle attività - La realizzazione- **DO** -

Obiettivo di processo

1. *Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze.*

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

Obiettivo di processo

2. *Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle TIC.*

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

Obiettivo di processo

3. *Strutturare e somministrare prove comuni per classi parallele in diversi momenti dell'anno.*

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
				●					●	

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo - **CHECK** -

Monitoraggio delle azioni

Processo	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
<i>1. Realizzare attività didattiche comuni, basate sulla didattica per competenze</i>						
<i>2. Promuovere la formazione dei docenti sull'uso delle TIC</i>						
<i>3. Strutturare e somministrare prove comuni per classi parallele in diversi momenti dell'anno</i>						

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento - **ACT** -

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considera la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Migliorare il livello di apprendimento per innalzare gli esiti finali.						
Garantire una equa distribuzione delle fasce di livello nella formazione delle classi che siano omogenee ed eterogenee a loro interno.						
Colmare le differenze di punteggio rispetto a scuole con ESCS simile. Aumentare di almeno due punti il punteggio medio delle classi in Italiano e Matematica.						
Diminuire la variabilità dei punteggi tra le classi di scuola secondaria di primo grado in Italiano e Matematica.						
Capacità da migliorare: rispetto delle regole, rapporti positivi con gli altri senso di legalità responsabilità e dei principi costituzionali						
Migliorare la capacità di						

orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni						
Migliorare la capacità della gestione dello studio e dei compiti scolastici						

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno e all'esterno della scuola

I momenti di condivisione e di socializzazione dei risultati si realizzeranno in sede di apposite riunioni e/o assemblee coinvolgenti: Lo staff del Dirigente, il NIV, gli organi collegiali, le famiglie, i formatori, i tutor, il personale docente e ATA.

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

<u>Nome</u>	<u>Ruolo</u>
• ORAZIO BARBAGALLO	Dirigente Scolastico
• LUCIA MONACO	Collaboratrice del DS
• SIMONA POSTIGLIONE	Funzione strumentale
• GIULIANA CARMELA MAUGERI	Funzione strumentale
• MARIA CRISTINA MORABITO	Funzione strumentale
• GIUSEPPE NOVELLA	Funzione strumentale
• GIUSEPPA GRAZIELLA SANTANGELO	Funzione strumentale
• TANIA GABRIELLA D'AGOSTINO	Funzione strumentale
• ROSARIA MARIA RACITI	Funzione strumentale
• GABRIELLA COSTANZO	Docente di lettere - Scuola sec. I grado
• CATERINA PENNISI	Docente di lettere - Scuola sec. I grado
• ANNA DELIA GANGEMI	Docente di sostegno - Scuola sec. I grado
• ANGELA CATALANO	Responsabile gruppo h - scuola primaria
• MARIA GABRIELLA FARFAGLIA	Docente - Scuola primaria
• GRAZIA MUSMECI	Docente - Scuola primaria



**IV ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“GALILEOGALILEI”**

Via M. Arcidiacono, n. 2 – 95024Acireale (CT)
Tel. 095-7634300 Fax 095-604786 C.F. 90050120873
mail ctic8av003@istruzione.it pec ctic8av003@pec.istruzione.it



Scuola dell’Infanzia

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’ A.S. 2015/2016
(in base all’Art. 3 D.P.R. 235/2007)

Alunno _____ Classe _____

La scuola è l’ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.

L’interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo e la maturazione dei bambini, il sostegno alle diverse abilità, l’accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel piano dell’offerta formativa, tutelando il diritto ad apprendere;
- valutare in modo congruo in base ai ritmi di apprendimento;
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi oltre che ad aspetti inerenti il comportamento;
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento.
- verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che l’alunno segue le regole della scuola, prendendone parte attiva;
- ispirare la condotta dei propri figli ai principi di:
 - rispetto: di persone, di regole, di consegne, di impegni, di strutture, di orari;
 - correttezza: di comportamenti;

1	*AUTORIZZAZIONE ad effettuare uscite didattiche all’interno del territorio comunale in orario scolastico	SI	NO
2	*AUTORIZZAZIONE al trattamento di immagini (fotografie e video) relative al/alla proprio/a figlio/a, acquisite in occasione di eventi in cui è coinvolta l’istituzione scolastica, ai soli fini divulgativi dell’evento a mezzo televisione e/o stampa, ovvero pubblicazione sul sito della scuola	SI	NO

(*barrare l’opzione):

IL PRESENTE PATTO DI CORRESPONSABILITÀ, DA SOTTOSCRIVERE DA PARTE DI TUTTI I GENITORI DEGLI ALUNNI ISCRITTI, HA VALIDITÀ PER TUTTA LA DURATA DEL PERCORSO SCOLASTICO CHE L’ALUNNO EFFETTUERÀ PRESSO LA SCUOLA DELL’INFANZIA DI QUESTA ISTITUZIONE SCOLASTICA.

Firma del genitore per accettazione, per quanto riguarda il proprio ruolo

.....

Firma del Dirigente Scolastico, per quanto riguarda il proprio ruolo

.....



IV ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GALILEOGALILEI"

Via M. Arcidiacono, n. 2 – 95024Acireale (CT)
Tel. 095-7634300 Fax 095-604786 C.F. [90050120873](http://www.90050120873.it)
mail ctic8av003@istruzione.it pec ctic8av003@pec.istruzione.it



SCUOLA PRIMARIA

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' A.S. 2015/2016 (in base all'Art. 3 D.P.R. 235/2007)

Alunno _____

Classe _____

Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. Il Patto di Corresponsabilità costituisce la Dichiarazione esplicita dell'operato della Scuola, che impegna docenti, alunni, genitori, personale non docente e Dirigente Scolastico.

I docenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- Non usare mai in classe il cellulare tranne in casi eccezionali per motivi di servizio o di emergenza.
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe o la scuola senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore.
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Informare studenti e genitori dei propri interventi educativi e del livello di apprendimento degli studenti.
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali e scritte;
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte e orali;
- Correggere e consegnare i compiti prima della prova successiva.
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti;
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità (superare i 50 giorni di assenza a fronte di un anno scolastico di 200 giorni comporta la non ammissione all'anno successivo);
- Non usare mai in classe il cellulare né in altri spazi della scuola;
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità, uno per volta e non più di due volte al giorno;
- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente, rispettando i turni di parola;
- Rispettare i compagni, il personale della scuola;
- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui;
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;

- Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.
- **I genitori si impegnano a:**
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola;
- Far rispettare l'orario di entrata e presentarsi puntuali all'orario di uscita dei propri figli;
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni;
- Giustificare puntualmente le assenze e i ritardi;
- Controllare quotidianamente che il proprio figlio abbia con sé il materiale scolastico necessario e che abbia svolto i compiti assegnati;
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali;
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti).

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

1	*AUTORIZZAZIONE ad effettuare uscite didattiche all'interno del territorio comunale in orario scolastico	SI	NO
2	*AUTORIZZAZIONE al trattamento di immagini (fotografie e video) relative al/alla proprio/a figlio/a, acquisite in occasione di eventi in cui è coinvolta l'istituzione scolastica, ai soli fini divulgativi dell'evento a mezzo televisione e/o stampa, ovvero pubblicazione sul sito della scuola	SI	NO

(*barrare l'opzione):

IL PRESENTE PATTO DI CORRESPONSABILITÀ, DA SOTTOSCRIVERE DA PARTE DI TUTTI I GENITORI DEGLI ALUNNI ISCRITTI, HA VALIDITÀ PER TUTTA LA DURATA DEL PERCORSO SCOLASTICO CHE L'ALUNNO EFFETTUERÀ PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA DI QUESTA ISTITUZIONE SCOLASTICA.

Firma del genitore per accettazione, per quanto riguarda il proprio ruolo:

.....

Firma del Dirigente Scolastico, per quanto riguarda il proprio ruolo

.....



IV ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “GALILEOGALILEI”

Via M. Arcidiacono, n. 2 – 95024Acireale (CT)
Tel. 095-7634300 Fax 095-604786 C.F. 90050120873
mail:ctic8av003@istruzione.itpec ctic8av003@pec.istruzione.it



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' A.S. 2015/2016 (in base all'Art. 3 D.P.R. 235/2007)

Alunno _____

Classe _____

Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. Il Patto di Corresponsabilità costituisce la Dichiarazione esplicita dell'operato della Scuola, che impegna docenti, alunni, genitori, personale non docente e Dirigente Scolastico.

I docenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- Non usare mai in classe il cellulare tranne in casi eccezionali per motivi di servizio o di emergenza;
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe o la scuola senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Informare studenti e genitori dei propri interventi educativi e del livello di apprendimento degli studenti;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali e scritte;
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte e orali;
- Correggere e consegnare i compiti prima della prova successiva;
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti;
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità (superare i 50 giorni di assenza a fronte di un anno scolastico di 200 giorni comporta la non ammissione all'anno successivo);
- Non usare mai in classe il cellulare né in altri spazi della scuola;
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità, uno per volta e non più di due volte al giorno;
- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente, rispettando i turni di parola;
- Rispettare i compagni, il personale della scuola;
- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui;
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;

- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.

I genitori si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola;
- Far rispettare l'orario di entrata e in particolare per la scuola primaria presentarsi puntuali all'orario di uscita dei propri figli;
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- Controllare quotidianamente che il proprio figlio abbia con sé il materiale scolastico necessario e che abbia svolto i compiti assegnati;
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali;
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti).

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.

1	*AUTORIZZAZIONE ad effettuare uscite didattiche all'interno del territorio comunale in orario scolastico	SI	NO
2	*AUTORIZZAZIONE al trattamento di immagini (fotografie e video) relative al/alla proprio/a figlio/a, acquisite in occasione di eventi in cui è coinvolta l'istituzione scolastica, ai soli fini divulgativi dell'evento a mezzo televisione e/o stampa, ovvero pubblicazione sul sito della scuola	SI	NO

(*barrare l'opzione):

IL PRESENTE PATTO DI CORRESPONSABILITÀ, DA SOTTOSCRIVERE DA PARTE DI TUTTI I GENITORI DEGLI ALUNNI ISCRITTI, HA VALIDITÀ PER TUTTA LA DURATA DEL PERCORSO SCOLASTICO CHE L'ALUNNO EFFETTUERÀ PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI QUESTA ISTITUZIONE SCOLASTICA.

Firma del genitore per accettazione, per quanto riguarda il proprio ruolo:

.....

Firma del Dirigente Scolastico, per quanto riguarda il proprio ruolo

.....



IV ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “GALILEOGALILEI”

Via M. Arcidiacono, n. 2 – 95024Acireale (CT)
Tel. 095-7634300 Fax 095-604786 C.F. 90050120873
mail:ctic8av003@istruzione.itpec ctic8av003@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Anno scolastico 2015/2016

PREMESSA NORMATIVA

Come noto, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di lavoro per l'inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori una *proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico*[...]scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola – nel rispetto delle prerogative dell'autonomia scolastica - il P.A.I. non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi"). Il P.A.I. non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.*

Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

ANALISI DEL CONTESTO

Dalla rilevazione effettuata all'inizio del corrente anno scolastico sono emersi i seguenti dati:

Rilevazione dei BES presenti a. s. 2017/2018	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I grado
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
➤ minorati vista			
➤ minorati udito			1 Art. 3 c.3
➤ Psicofisici	2 art.3 c.3	14 di cui 8 art.3 c.3	13 di cui 8 art.3 c.3
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA			2
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo		1	1
➤ Altro			
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico			6
➤ Linguistico-culturale		2	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale			
➤ Altro			
Totali	2	17	24
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLHO	1	14	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria			3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria			7

IPOTESI PROGETTUALE

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'espressione "**Bisogni Educativi Speciali**" (**BES**) è entrata in uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 intitolata "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "*L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*".

L'utilizzo dell'acronimo **BES** sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

La direttiva del 27 dicembre 2012 coinvolge quindi le seguenti categorie di alunni:

A. alunni diversamente abili (legge 104);

B. alunni con certificazione DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento);

C.alunni stranieri;

D.alunni in situazione di svantaggio socioculturale, familiare, affettivo, non certificabile a livello sanitario.

E' opportuno ricordare che ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali anche per un limitato periodo di tempo per motivi fisici, biologici, psicologici... (per esempio in seguito a ospedalizzazione, lutto, gravi malattie di familiari...)

Le situazioni definite BES ma non certificabili (cioè alunni stranieri, alunni in situazione di svantaggio socioculturale, familiare, affettivo...) vengono individuate in modo oggettivo sulla base di considerazioni di tipo psicopedagogico e didattico da parte del *Team Docenti* (nella Scuola Primaria) e del *Consiglio di Classe* (nella Scuola Secondaria di Primo Grado).

Per tutti gli alunni BES la Scuola si impegna ad offrire risposte adeguate e personalizzate (in particolare per gli alunni stranieri, si attivano percorsi individualizzati). Viene anche prevista l'adozione di strumenti compensativi o misure dispensative, stabiliti collegialmente dal *Team Docenti* (nella Scuola Primaria) o dal *Consiglio di Classe* (nella Scuola Secondaria di Primo Grado).

Il Gruppo di Lavoro per l'Integrazione GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap), presente in ogni Istituto, è stato integrato con risorse specifiche (funzioni strumentali, docenti specializzati o con particolari competenze, coordinatori, fiduciari...)

Tale gruppo ha assunto il nome di GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione BES presenti nell' Istituto;
- rilevazione e monitoraggio del livello di inclusività;

- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA: DVA (BES 1)

Una comunità educante come quella del IV Istituto comprensivo "G. Galilei" che accoglie numerosi alunni diversamente abili ha la necessità e il dovere di organizzare in maniera precisa e puntuale il processo di integrazione degli stessi allo scopo di migliorarlo e renderlo quanto più efficace possibile. A questo scopo si è reso fondamentale adottare un protocollo d'accoglienza in cui venissero esplicitate le azioni attraverso cui si garantisce il diritto all'Educazione e all'Istruzione così come recita l'art. 12 della Legge Quadro 104 del 1992 e come ribadito dalla più recente normativa riguardante gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Protocollo d'Accoglienza

contiene:

- principi, criteri e indicazioni;
- procedure e pratiche;
- compiti e ruoli dei vari soggetti interessati;
- fasi dell'accoglienza e attività connesse

delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico(documentazione);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo/didattico (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento di tutto il team docente);
- sociale (collaborazione con il territorio per la costruzione del progetto di vita dell'alunno diversamente abile).

Esplicita le fasi fondamentali del progetto di integrazione:

- orientamento in ingresso
- contatti e percorsi tra ordini di scuole
- pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia
- criteri di inserimento nelle classi
- presentazione al team docente o consiglio di classe
- inserimento, osservazione e conoscenza
- predisposizione percorsi personalizzati

- rapporti con figure ed enti territoriali di competenza
- verifica e valutazione

PRINCIPALI TAPPE DI INSERIMENTO SCOLASTICO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FASI	TEMPI	ATTIVITA'
Iscrizione	Effettuata entro i termini stabiliti dal Ministero	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti e, entro breve tempo, farà pervenire la certificazione medica attestante la disabilità.
Pre-accoglienza e acquisizione di informazioni	Entro Maggio	Si organizzano una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la sua classe e la Scuola Primaria o Secondaria (personale, struttura, attività, ecc...). La Funzione Strumentale per il sostegno e/o l'insegnante di sostegno incontra la famiglia e gli insegnanti della scuola frequentata dall'alunno, per conoscere e acquisire gli elementi utili ad un ottimale inserimento nella scuola che lo accoglierà.
Eventuale attivazione di assistenza educativa scolastica e/o assistenza domiciliare	Entro Giugno	La scuola, sentita la famiglia, i Servizi competenti e la documentazione dell'ASL fa richiesta di intervento educativo scolastico e/o domiciliare.
Condivisione	Settembre prima dell'inizio delle lezioni	La Funzione Strumentale e/o referente per il sostegno espone al team docente/CdC la situazione dell'alunno allo scopo di valutare risorse e

		modalità per una ottimale inclusione scolastica.
Accoglienza	Primo mese di frequenza scolastica	Nel corso delle prime settimane di scuola viene organizzata una serie di attività, rivolte a tutto il gruppo classe, finalizzate all'inserimento scolastico, alla reciproca conoscenza, al favorire dinamiche relazionali positive. L'alunno disabile viene osservato sistematicamente al fine di capire come reagisce al nuovo inserimento, le sue modalità di relazionarsi nel nuovo contesto e le sue potenzialità: i dati raccolti costituiranno la base per la stesura del PEI. Nel primo periodo di frequenza i docenti del grado di scuola precedente potrebbero affiancare l'alunno nel suo primo inserimento.
Progetto di vita	Intero anno scolastico (tenendo presente le scadenze per la compilazione di PDF e programmazione)	L'equipe pedagogica attua le fasi del progetto: <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e osservazione dell'alunno; • Redazione della modulistica di riferimento (Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato).
Progettazione di interventi (incontri di sintesi)	Un incontro all'inizio dell'anno (Ottobre/Dicembre), un incontro finale (Marzo/Giugno)	La Funzione Strumentale per la disabilità predispone il piano degli incontri di sintesi (in genere due) a favore dell'alunno. Ai suddetti incontri partecipano i genitori, i docenti, gli specialisti dell'ASL, il personale socioassistenziale.

RUOLI E COMPITI NEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consultivi; ▪ formazione delle classi; ▪ assegnazione insegnanti di sostegno; ▪ rapporti con gli Enti (Comune, ASP, ecc..). ▪ istituisce e convoca il GLH d'Istituto
FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ raccorda le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperative, scuole, ASP, famiglie); ▪ Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare ▪ Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza ▪ Coordina i GLH operativi e il GLH d'istituto, svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni, ▪ Cura l'aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusività e coordina la sua attuazione in collaborazione con i Consigli di classe. ▪ attua il monitoraggio di progetti rivolti agli alunni disabili; ▪ coordina il personale ▪ promuove l'attivazione di progetti specifici; ▪ presenta e controlla la documentazione necessaria all' inclusione (P.E.I., P.D.F., ...).
DOCENTE DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ partecipa alla programmazione educativa, didattica e alla valutazione; ▪ cura gli aspetti metodologici e didattici; ▪ svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; ▪ tiene rapporti con la famiglia, esperti ASP, operatori comunali; ▪ fa parte del G.L.I.S. con il quale coopera per un miglioramento costante del Servizio.
DOCENTE CURRICOLARE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ accoglie l'alunno nel gruppo classe e, insieme al docente di sostegno, ne favorisce l'integrazione; ▪ partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; ▪ collabora alla formulazione del PEI e del PDF;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ è contitolare e corresponsabile con l'insegnante di sostegno al progetto di vita dell'alunno diversamente abile.
PERSONALE SOCIO- EDUCATIVO- ASSISTENZIALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; ▪ si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno
COLLABORATORI SCOLASTICI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualora se ne ravvisi la necessità, aiuta l'alunno negli spostamenti interni (in mensa, nei servizi) sulla base del PEI.

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Diagnosi funzionale</p> <p>Essa contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diagnosi clinica e sua codificazione (secondo ICD 10) - i gradi di compromissione nelle varie aree - le proposte di risorse per l'integrazione 	<p>Il documento viene compilato dall'ASL e rilasciato alla famiglia unitamente al verbale di identificazione di handicap ai fini dell'integrazione scolastica</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. Si aggiorna a ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.</p>
<p>PDF</p> <p>Il profilo dinamico funzionale è atto successivo alla Diagnosi Funzionale. Descrive in modo analitico i diversi livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap, in relazione allo sviluppo potenziale e alle difficoltà che dimostra. Costituisce una guida per la progettazione degli interventi, evidenziando le potenzialità e i bisogni dell'alunno. Prevede una descrizione funzionale nelle varie aree dello sviluppo, finalizzata a fare emergere le competenze trainanti per</p>	<p>E' redatto dagli operatori dei servizi ASL che hanno in carico l'utente, dai docenti curricolari e di sostegno del Consiglio di classe e con la collaborazione della famiglia.</p>	<p>A conclusione della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado.</p>

l'apprendimento e la definizione delle attività di mantenimento.		
<p align="center">PEI</p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio – affettivo.</p>	Operatori socio - sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12 commi 5° e 6° della L.104/92). Può collaborare, se presente, anche l'operatore socioassistenziale.	All'inizio di ogni ciclo scolastico (tranne scuola dell'infanzia).
<p>Programmazione/CURRICOLO</p> <p>E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno, in relazione al progetto di vita; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato</p>	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno. I genitori dell'alunno sono informati circa il percorso ipotizzato.	Formulato entro novembre e aggiornato in itinere
<p>Verifica intermedia</p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da apportare.</p>	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico
<p>Verifica finale</p>	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico
<p>Il registro</p> <p>Contiene i dati anagrafici dell'alunno, l'orario di classe e dell'insegnante di sostegno, le assenze, le attività svolte giornalmente, le valutazioni delle</p>	Il docente di sostegno	Il registro va compilato in corso d'anno

verifiche (condivise con il docente curricolare il quale, a sua volta, le annoterà nel proprio registro) il verbale degli incontri effettuati con il referente ASL, il verbale degli incontri effettuati con la famiglia, copia allegata del PEI e della verifica finale del PEI		
--	--	--

LA VALUTAZIONE

- Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede, di norma, a valutazioni differenziate.

- Nei confronti degli alunni in situazione di handicap psichico, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI):

- **Piano Didattico Individualizzato** (per obiettivi minimi): differenziazione delle strategie per garantire l'acquisizione delle competenze fondamentali del curricolo.
AL TERMINE DEL PERCORSO SCOLASTICO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE SI CONSEGUE IL DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- **Piano Didattico Personalizzato**: interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate ed eventuale diversificazione delle mete formative e delle strategie didattiche
AL TERMINE DEL PERCORSO SCOLASTICO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE SI CONSEGUE IL DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- **Piano Didattico Differenziato**: offerta di attività diversificate non attinenti al curricolo, con eventuale dispensa da alcune o molte discipline. **È PREDISPOSTO PER ALUNNI GRAVISSIMI. SI CONSEGUE UN ATTESTATO DI FREQUENZA E SI PROSEGUE IN PERCORSI PROTETTI.**

- L'articolo 9 del Regolamento sulla valutazione degli alunni (DPR 122/2009) prevede che, in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le prove sono adattate in relazione agli obiettivi del PEI.

- Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

- Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

- Nel caso in cui gli obiettivi previsti dal PEI non siano riconducibili ai programmi ministeriali, il percorso formativo consente l'acquisizione di un attestato di credito formativo valido anche

per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 9 del DPR 22 giugno 2009, n. 122)

- Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. (art. 9, comma3)

- Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più' docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico.

RAPPORTI CON ENTI COINVOLTI NEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE/ INCLUSIONE

RAPPORTI CON ASSISTENTI Le figure professionali sono due: *l'operatore socio-sanitario* su casi particolarmente gravi e *l'assistente all'autonomia e comunicazione* per gli alunni affetti da autismo. Entrambi partecipano agli incontri con l'equipe e vengono coinvolti nella stesura del PDF e del PEI. La quantità delle ore di assistenza per gli alunni dell'istituto sui diversi ordini di scuola viene decisa dai Servizi Sociali Associati del Comune. L'orario viene predisposto dai docenti di sostegno in collaborazione coi docenti curricolari tenendo come prioritarie le necessità didattiche dello studente.

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA L'insegnante di sostegno tiene i contatti con la famiglia e costruisce un rapporto chiaro e collaborativo con essa, favorendo gli incontri della famiglia ai colloqui individuali e collegiali con il team docente. L'insegnante contatta la famiglia per migliorare la conoscenza dell'alunno allo scopo di redigere PDF e PEI. Quest'ultimo va illustrato alla famiglia, che lo deve sottoscrivere in tutto eccetto la didattica che è di esclusiva competenza della scuola, garantita dal principio della libertà di insegnamento. L'insegnante di sostegno deve fare riferimento al GLI, per eventuali problematiche relative agli alunni diversamente abili e alle loro famiglie.

RAPPORTI CON ASP-SERVIZI SOCIALI All'inizio dell'anno scolastico, la funzione strumentale e/o l'insegnante referente per il sostegno prende contatti per fissare gli incontri di confronto e verifica. È altresì importante stabilire incontri periodici anche con gli specialisti privati e/o pubblici che hanno in carico l'alunno.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI (BES 2)

All'interno della "categoria BES 2" sono considerati alunni con Disturbi Evolutivi:

- DSA (Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia).
- ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività).
- Funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma)
- Funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico).

- Deficit delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o più in generale bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale)
- Altre problematiche severe che posso compromettere il percorso didattico (es. disturbo dello spettro autistico lieve qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104).
- Disturbo Oppositivo-Provocatorio (DOP).
- Disturbo della condotta.
- Disturbi d'ansia.
- Disturbi dell'umore.

Sono alunni con certificazione, ai quali **NON viene assegnato l'insegnante di sostegno**. La certificazione va depositata in segreteria. La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa (neuropsichiatri infantili e psicologi oppure strutture private in cui operano questi specialisti). Lo specialista rilascia anche, in un unico documento, la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Consiglio di classe/Team dei Docenti definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Sulla diagnosi non è segnalata la necessità dell'insegnante di sostegno. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica) alla segreteria e di confrontarsi con il Consiglio di Classe/Team dei Docenti. Valutazioni rilasciate da enti privati sono valide per attivare il Consiglio di Class/Team alla redazione del PDP dello studente. Però entro gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico deve essere presentata in segreteria la certificazione ufficiale dell'ASL.

DSA – Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170/2010) I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) si collocano tra i problemi di maggior rilievo nella scuola di oggi: l'attenzione della ricerca scientifico-pedagogica e legislativa, unitamente all'insistenza sulla formazione del corpo docente, hanno contribuito a renderli visibili negli ambiti deputati all'educazione dei bambini e dei ragazzi.

All'interno della progettazione d'Istituto si colloca il **Protocollo DSA** comune a tutto il Comprensivo. Il documento viene condiviso con le famiglie degli studenti, relativamente all'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative. All'interno del Team/Consiglio di Classe, i docenti si confrontano e condividono le linee di intervento nella progettualità delle diverse discipline. Il Team/Consiglio di classe compila un Piano Didattico Personalizzato (PDP), per l'attivazione di uno specifico percorso didattico per l'alunno con DSA, firmato dalla famiglia. Si segue un monitoraggio all'interno della scuola sull'applicazione di tali disposizioni. Un ruolo fondamentale è ricoperto dall'educatore della Scuola dell'Infanzia e dal docente del primo anno di Scuola Primaria, in quanto, in questi periodi scolastici, le difficoltà di apprendimento che si presentano, possono essere transitorie e facilmente recuperabili. I bambini con difficoltà di apprendimento possono

essere individuati precocemente e molte sono le attività che si possono sperimentare per il loro recupero. Prima si interviene, prima si riducono le difficoltà di apprendimento. L'individuazione precoce dei segnali di rischio ha quindi lo scopo principale di elaborare percorsi di recupero delle difficoltà, per prevenire i disturbi specifici dell'apprendimento. La Scuola dell'Infanzia è un osservatorio privilegiato per la conoscenza degli alunni.

La Documentazione comprende:

1. **Relazione clinica** che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA, può essere effettuata dai servizi preposti delle strutture pubbliche e private accreditate secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.

2. **Piano Didattico Personalizzato per DSA** che prevede una programmazione flessibile, riferita agli obiettivi della classe, non differenziata ma condivisa dal team docente, dal consiglio di interclasse/ classe, dalla famiglia; esso deve prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi ed eventuali dispense da alcune prestazioni.

Valutazione

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA sarà coerente con gli interventi pedagogico – didattici programmati nei singoli PDP.

La scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, prevedendo anche l'utilizzo di strumenti compensativi

In merito alle norme che regolano l'esame conclusivo del ciclo di istruzione secondaria di I grado, agli alunni con DSA è consentito l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esame, potranno essere riservati agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari.

Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia in fase di colloquio.

Si potrà dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede d'esame, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di gravità del disturbo.

In sede d'esame, modalità e contenuti delle prove orali (sostituite dalle prove scritte) saranno stabiliti dalle Commissioni sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

ALTRI TIPI DI CERTIFICAZIONE

Nella categoria BES2 sono presenti gli alunni che hanno bisogni educativi speciali certificati, per i quali la scuola è chiamata a rispondere in modo accurato. Per questi alunni il Consiglio di Classe/Team dei Docenti attiva percorsi individuali e personalizzati con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative. In base alla certificazione gli strumenti

compensativi e le misure dispensative potranno avere carattere permanente e dovranno accompagnare lo studente durante l'intero arco della vita scolastica, con l'obiettivo del successo formativo. Le certificazioni dovranno essere depositate in segreteria dalla famiglia e potranno essere visionate dal Consiglio di Classe/Team dei Docenti per la progettazione del PDP.

La Documentazione comprende:

1. **Relazione clinica** che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi può essere effettuata dalle UONPIA delle strutture pubbliche e private accreditate. Affinché la certificazione possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.

2. **Piano Didattico Personalizzato per BES 2**

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE (BES 3)

Ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali con continuità o per determinati periodi. I motivi possono essere diversi: fisici, biologici o anche psicologici e sociali. Tali tipologie vanno individuate sulla base di elementi oggettivi (ad esempio: una segnalazione dei Servizi Sociali) oppure sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, scaturite da attenta osservazione effettuata dall' équipe dei docenti che può tener conto anche di valutazioni negative reiterate sia nella sfera didattica che relazionale.

La scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di questi alunni. Per essi, in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, si possono attivare percorsi individuali e personalizzati (con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative). Le misure dispensative dovranno avere carattere transitorio e si privilegeranno le strategie educative e didattiche aventi come obiettivo il successo formativo.

Tre tipologie di Bisogni Educativi Speciali di carattere socio-economico, linguistico e culturale possono essere suddivisi in:

□ **SVANTAGGIO socio-economico***: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevati dal Consiglio di Classe/Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende: 1. Segnalazione Servizio Famiglia-Minori se presente. 2. Scheda di identificazione e analisi dei bisogni 3. Piano Didattico Personalizzato BES 3 firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico

□ **SVANTAGGIO linguistico e culturale***: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
2. Piano Didattico Personalizzato BES 3 firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico

Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

La Documentazione comprende:

3. Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
4. Piano Didattico Personalizzato BES 3 firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico

*Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

RILEVAZIONE DEI BISOGNI BES 3: PROCEDURA

- 1) Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali.
- 2) Compilazione scheda di identificazione e analisi dei bisogni, a cura del Consiglio di Classe/Team dei docenti. Individuazione delle possibili soluzioni cercando azioni comuni di intervento.
- 3) Coinvolgimento della famiglia
- 4) In accordo con la famiglia il Consiglio di Classe/Team dei docenti stende un piano di intervento (PEI in caso di BES1, PDP DSA/PDP in caso di BES2 o PDP in caso di BES3): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il termine *accoglienza* indica la fase temporale, che coincide con l'iscrizione e il primo inserimento del neoarrivato/a, il termine *inclusione* indica il processo connesso alla dimensione relazionale e comunicativa.

Il quadro dell'accoglienza/inclusione è definito oltre che dalla normativa in materia, dalle procedure e l'applicazione della normativa e dalle risorse e gli strumenti utilizzati, anche dal 'clima' di apertura e di scambio.

LE PROCEDURE E LE FUNZIONI:

- A. AMBITO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO E ORGANIZZATIVO
- B. AMBITO COMUNICATIVO-RELAZIONALE
- C. AMBITO EDUCATIVO-DIDATTICO

Fase ISCRIZIONE

Questo momento rappresenta il primo contatto tra la famiglia straniera (genitori e alunno/a) e la scuola italiana e anche per le procedure amministrative viene messo in campo uno stile di accettazione, serenità e sostegno unito a competenze comunicativo-relazionali.

A. Iscrizione alla classe

In questa fase, il **personale di Segreteria, precedentemente identificato e incaricato dal Dirigente Scolastico,**

- Informa la famiglia sul sistema scolastico italiano e sulla scuola di inserimento, utilizzando materiale multilingue, se disponibile;
- Fornisce la famiglia della modulistica (multilingue) per l'iscrizione;
- Acquisisce la domanda e la documentazione necessaria;
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della R.C.
- Cura il passaggio di informazioni e documentazione alla Commissione o gruppo di lavoro d'istituto relativamente alla nuova iscrizione;
- Informa la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;

B. Accoglienza

- Informa i genitori per iscritto circa la data e l'ora del primo colloquio con la Commissione;
- Acquisisce dalla Commissione indicazioni circa l'organizzazione del tempo-scuola del neoarrivato/a e la sua frequenza scolastica;

Fase ACCOGLIENZA

In questa fase, il **personale di Segreteria, precedentemente identificato e incaricato dal Dirigente Scolastico,**

- Acquisisce dalla Commissione indicazioni circa la classe cui iscrivere formalmente l'alunno/a;
- Informa la famiglia dell'effettivo inserimento nella classe;
- Cura gli aspetti organizzativo-gestionali, sulla base delle proposte della Commissione, degli eventuali laboratori linguistici affidati a risorse interne ed esterne all'Istituzione scolastica;

In questa fase, la **'Commissione'**:

- Esamina la documentazione raccolta dalla Segreteria all'atto dell'iscrizione del neoarrivato/a;
- Concorda con la Segreteria, data e ora per una prima visita e colloquio, con la famiglia e l'alunno/a col supporto, se necessario, di un mediatore culturale o facilitatore linguistico, allo scopo di:
 - 1) raccogliere le informazioni necessarie, utilizzando la scheda Rilevazione Dati o un questionario bilingue precedentemente predisposti;

- 2) verificare se sono state acquisite le informazioni sull'organizzazione generale della scuola ed eventualmente integrarle o completarle;
 - 3) prendere accordi sulle forme necessarie di collaborazione scuola-famiglia.
- Definisce i tempi di passaggio dalla fase di accoglienza/iscrizione alla fase d'inserimento;
 - Organizza il tempo-scuola dell'alunno al fine di:
 - facilitare la conoscenza della nuova scuola, (senza essere inserito in alcuna classe) concordando con la famiglia una frequenza scolastica ad orario ridotto;
 - somministrare test d'ingresso (precedentemente predisposti).
 - elaborare una prima valutazione delle competenze linguistiche ed extraverbali utilizzando strumenti di valutazione specifici.

Fase INSERIMENTO

In questa fase, la '**Commissione**':

- Individua e propone, sulla scorta della documentazione raccolta e di quanto emerso dal colloquio con la famiglia e con l'alunno/a, nonché da una prima valutazione delle competenze e dei bisogni registrati, la classe d'inserimento;
- Prende contatti con i docenti potenzialmente interessati all'inserimento dell'alunno/a neoarrivato/a;
- Fornisce al team di insegnanti tutte le informazioni, il supporto e il materiale in suo possesso e stabilisce congiuntamente i passaggi da effettuare per la formalizzazione della frequenza alla classe;
- Determina la classe d'inserimento sulla base di quanto previsto dall'art.45 del D.P.R. 31/8/99 n.394: "*i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica*";
- Determina l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica, qualora ne ravvisi la efficacia o la necessità, tenendo conto dei seguenti criteri:
 - 1) **L'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;**
 - 2) **L'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno/a;**
 - 3) **Il corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;**
 - 4) **Il titolo di studio eventualmente conseguito nel Paese di provenienza;**
 - 5) **Le aspettative familiari emerse nel corso del colloquio;**
 - 6) **La presenza più o meno numerosa di altri alunni stranieri nella classe nella quale si prospetta l'inserimento.**
- Individua, con la partecipazione di uno o più docenti della classe, le risorse interne e/o esterne e gli spazi adeguati per attuare percorsi di facilitazione all'apprendimento della lingua italiana L2 o avviare laboratori linguistici;
- Favorisce e facilita il rapporto con la famiglia, attivando anche eventuali risorse di mediazione.

In questa fase, **il team docente della classe**:

- Mantiene i rapporti con la Commissione;
- Favorisce l'inserimento del neoarrivato/a :
 - informando i compagni della classe del nuovo ingresso,
 - creando un clima positivo di attesa, progettando specifiche attività di benvenuto e conoscenza,

- preparando un'aula visibilmente accogliente (cartelli di benvenuto nella lingua nativa, carta geografica con individuato il Paese di provenienza e quello di arrivo, e così via),
- individuando e incaricando un compagno di classe a svolgere attività di tutoraggio, *compagno di viaggio*, del nuovo alunno/a,
- coinvolgendo eventualmente alunni della stessa provenienza, già inseriti nella scuola, per attività di tutoraggio;
- Rileva i bisogni specifici dell'apprendimento ed Elabora un piano di studio personalizzato, tenendo conto anche delle informazioni raccolte e del materiale fornito dalla Commissione;
- Individua percorsi di alfabetizzazione linguistica in accordo con la Commissione;
- Individua ed applica modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni ambito disciplinare;
- Stabilisce i contenuti essenziali ed adatta ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite;
- Informa la famiglia del percorso formativo predisposto;
- Programma, in forma integrata, il lavoro didattico-educativo con le eventuali figure specifiche esterne che seguono l'alunno/a straniero/a;
- Stabilisce criteri, modalità e strumenti di verifica e valutazione periodica coerenti con il piano di studi personalizzato;
- Valorizza la cultura d'origine, progettando e coinvolgendo l'intera comunità scolastica anche con il supporto esterno, percorsi/laboratori di educazione interculturale destinati agli alunni.